

MOZIONE FINALE VI CONGRESSO TERRITORIALE FAI CISL DI VERONA

Il Congresso territoriale della FAI CISL Di VERONA, riunito presso Villa De Winckels di Tregnago il giorno 10 febbraio 2017, dopo approfondito dibattito approva la relazione presentata dal Segretario Generale a nome della Segreteria unitamente ai contributi emersi dal dibattito congressuale e ne fa propri i contenuti.

Ritiene che la situazione economica delle famiglie appare in graduale miglioramento soprattutto per quanto riguarda il lavoro e la coesione sociale, ma per tornare ai livelli occupazionali pre-crisi ci vuole una politica redistributiva a favore dei redditi medi e bassi, riformando l'Irpef.

Occorre una politica di ricerca ed innovazione pubblica, coordinata con i centri di ricerca privati in grado di cogliere tutte le opportunità dell'Industria 4.0 valorizzando la partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori in un modello di competizione ad alto contenuto di intelligenza.

Serve una transizione ad un'economia verde per un ambiente sostenibile, con ampi margini di investimenti autofinanziati dal risparmio energetico e investimenti pubblici in infrastrutture logiche e fisiche, in interventi di prevenzione dei dissesti idrogeologici e ristrutturazioni anti sismiche di lungo periodo.

L'approvazione della legge sul caporalato rappresenta un risultato importante da sempre perseguito dalla FAI, in questi anni non ha mai fatto mancare il proprio contributo per il raggiungimento di tale obiettivo. Finalmente ci si viene a dotare di uno strumento normativo che avrà sicuramente conseguenze positive sul nostro territorio.

Chiede

1. Un rafforzamento della contrattazione di secondo livello aziendale e territoriale da attuarsi attraverso un trasferimento di competenze dal contratto nazionale sulle materie che si gestiscono in azienda e sul territorio.
2. La spinta alla pratica della contrattazione per innovare l'organizzazione del lavoro orientata alla produttività ed alla qualità.
3. La diffusione del welfare contrattuale a livello di azienda e di territorio come risposta ai bisogni sociali delle persone e come fattore di fattibilità per gestire i tempi di lavoro in modo più flessibile nella ricerca della conciliazione tra esigenze delle aziende e delle persone.
4. La partecipazione dei lavoratori, sia nella condivisione delle scelte d'impresa attraverso strumenti efficaci di informazione e consultazione, sia nella valorizzazione del loro "sapere organizzativo" orientato all'innovazione dell'organizzazione del lavoro.
5. La promozione della professionalità responsabile che valorizza la lavoratrice e il lavoratore riconoscendone il ruolo oltre la rigidità delle mansioni in termini di polivalenza e polifunzionalità.
6. Un progetto di formazione congiunta, attraverso iniziative che mettono insieme management e delegati sindacali, per promuovere congiuntamente un nuovo corso

di relazioni industriali basato sulle conoscenze comuni e orientato alla trasparenza ed alla proposta.

7. La promozione delle politiche attive del lavoro a partire dall'integrazione tra sistema pubblico e privato dei servizi al lavoro, promuovendo i percorsi di ricollocazione e di passaggio da lavoro a lavoro e riducendo il ricorso agli ammortizzatori sociali.
8. Di promuovere i Fondi Sanitari e Previdenziali dei nostri settori che devono diventare parte integrante della nostra attività sindacale.
9. Di sviluppare ulteriormente la bilateralità per dare tutele e rappresentanza anche ai lavoratori delle piccole aziende.
10. Di rafforzare la formazione dei quadri e dei delegati, per migliorarne le competenze e garantire una sempre più preparata tutela agli iscritti.

In relazione alla caratteristica dei nostri settori riteniamo che nel settore agricolo la tracciabilità dei voucher è importante ma che non basta. Vanno aboliti, hanno camuffato in modo maldestro il lavoro nero attraverso la conciliazione dei costi di produzione con i prezzi di vendita.

Per il settore forestale e della bonifica dobbiamo rilanciare un piano nazionale che veda il settore della difesa del suolo trasformarsi da centro di costo a centro di profitto attraverso l'integrazione delle economie di gestione riguardanti le diverse funzioni.

Per il settore industriale e della trasformazione, in considerazione della notevole polverizzazione delle aziende va rilanciata l'idea di una contrattazione territoriale, ricercando temi di comune interesse con le associazioni di rappresentanza delle controparti.

Riteniamo importante sottolineare il sentiero intrapreso dalla Federazione Nazionale di pragmatismo e concretezza, più vicina ai bisogni della persona, tesa alla solidarietà e al bene comune. Che vede una Federazione nazionale in forte contatto con i territori.

Infine diamo il nostro pieno sostegno al percorso avviato dalla Segretaria Generale Nazionale CISL Annamaria Furlan, per una CISL più trasparente, pulita, rispettosa dello spirito delle norme interne, oltre ad un comportamento etico in ogni situazione sempre più marcato, che impegni i dirigenti, i quadri e i delegati dell'Organizzazione ad operare in coerenza con i più rigorosi precetti deontologici e morali.

Questo positivo e importante cammino ora non deve fermarsi. LA FAI e la CISL sempre più protagoniste, rappresentative, solide nel legame fiduciario con i propri associati e con tutti i cittadini.

Approvato all'unanimità



Lungadige Galtarossa, 22 - 37133 Verona
tel. 045 8096961
fax 045.8032099
fai.verona@cisl.it
faicislverona@pec.it
www.faicislverona.it